

I milanesi contro Sala «palazzinaro»

I comitati cittadini spuntano in ogni quartiere per contrastare la cementificazione
E alcuni di loro portano le carte ai pm, che ormai hanno in mano 11 fascicoli

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ C'è una Milano sempre più in guerra con il sindaco **Beppe Sala**. Non è composta da esponenti dei partiti di opposizione, come Lega o Fratelli D'Italia, ma da cittadini che hanno deciso di radunarsi in comitati per contrastare le politiche urbanistiche della giunta di centrosinistra. Ormai spuntano in ogni quartiere. Sono soprattutto gruppi ambientalisti che protestano per lo sfruttamento di suolo e che seguono le ormai undici inchieste della procura di Milano su altrettanti progetti.

L'ultimo fascicolo aperto è quello sulle torri di Lambrate, tra via Sbodio e via Massimiano, per 90 appartamenti da piazzare da un minimo di 300.000 euro a un massimo di 900.000. Ma il dato è destinato ad aumentare, dopo che i pm (e soprattutto i giudici per le indagini preliminari) hanno ormai messo nel mirino queste nuove costruzioni. Spesso sono palazzi di anche sette piani che sorgono su semplici ristrutturazioni di garage su due livelli, portate avanti grazie alle Scia, ovvero con semplici autodichiarazioni, senza piani attuativi per gestire l'impatto di questi palazzi nei quartieri. Nei giorni scorsi alla Camera è stata depositata una proposta di legge che sarà discussa nelle

prossime settimane.

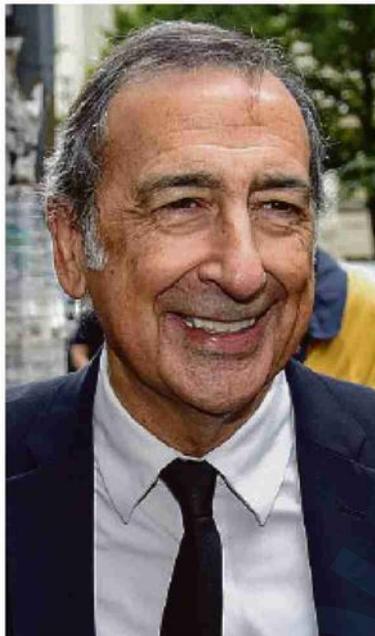
È il tanto dibattuto Salva Milano. Il testo prevede «un rioridino organico della disciplina di settore» dove «bisognerà indicare i casi in cui è necessario adottare un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata». In pratica, in questo modo, si verrà incontro a palazzo Marino che appunto ha spesso scelto negli anni passati di approvare costruzioni senza piani attuativi e con semplici Scia. Ma se le inchieste dovranno alla fine finire in un nulla di fatto, di sicuro non calerà la rabbia dei milanesi. Dal momento che ormai sono direttamente i cittadini a presentarsi in procura con la documentazione raccolta. Ieri **Maria Castiglioni** e **Susanna Sinigaglia** della Rete dei comitati della Città metropolitana di Milano, hanno fatto visita al procuratore **Tiziana Siciliano** al quarto piano del palazzo di Giustizia. Il procuratore aggiunto che coordina le inchieste sull'urbanistica, ci sono altri 60 cantieri sotto osservazione, le ha ascoltate per una ventina di minuti. Sul tavolo c'è ora un nuovo dossier con 20 casi, realizzato grazie all'accesso agli atti negli ultimi mesi. «Dopo anni di battaglie dei comitati contro il consumo di suolo, la distruzione degli spazi verdi, l'edificazione selvaggia, adesso anche la Procura sta accertando che a Milano si è spesso costruito troppo e senza la dovuta attenzione ai

bisogni dei cittadini», si legge in un comunicato stampa.

«Sono state raccolte oltre 20 segnalazioni, munite di prove fotografiche» spiegano «riguardanti le vie Desenzano, San Cristoforo, Watt, Calvino, Fioravanti, Bramante, Durando, Cenisio, delle Forze Armate, Scarampo, Piazza Tirana e Piazzale Archinto, per le quali è stato fatto un regolare accesso agli Atti presso il Settore Urbanistica. Con questa iniziativa ci auguriamo che la Procura verifichi legittimità e regolarità dei permessi ed eventualmente apra i relativi procedimenti, che si aggiungeranno a quelli già in atto». Milano è quasi del tutto coperta. Ma comitati che si oppongono spuntano anche in Municipio 8, con i promotori del Bindellina che protestano contro le speculazioni edilizie. Come succede anche in Porta Romana, in Piazzale Libia dove Fiona Diwan, portavoce del comitato piazzale Libia (Municipio 4), sta attendendo che palazzo Marino risponda dopo l'ennesimo tentativo di accesso agli atti per la realizzazione di una torre che dovrebbe ospitare 400 persone in una parte di Milano già congestionata. Ma lo stesso succede anche a Lambrate, per gli stessi motivi. **Sala**, insomma, è circondato.



Peso: 26%



CONTESTATO Giuseppe Sala

PDFTRON



Peso:26%